

► Emanuele Tonon

Il nemico

isbn, pp. 102, euro 14,00

di Teo Lorini

Un padre muore di cancro dopo 34 anni passati a fabbricare sedie, nell'urlo della sirena del capannone, con le dita mangiate dal nastro di carta vetrata, la polvere di legno che si deposita negli alveoli polmonari e la sofferenza raccolta in quegli anni d'orrore che si fa stigma e diventa "l'esatta manifestazione di Dio nel mondo: niente". Una coppia di operai trascina la propria esistenza nel lutto di un figlio mai nato, sepolto dentro il ventre della sposa muta come "una gramigna dalle radici d'acciaio".

La vigorosa prova d'esordio del 39enne Raffaele Tonon è costituita da due racconti lunghi attraverso cui si dipana la stessa radicale riflessione sull'assenza di Dio, illusione beffarda che non perde occasione per manifestare la sua natura di inganno ("c'era bisogno di soffrire a tal punto per andare a finire sotto terra? come se Dio avesse ancora bisogno del nostro dolore...").

Ma nemmeno l'estremo svelamento basta a far sì che l'uomo cessi di aggrapparsi allo spasimo della sua credulità. Tonon esplora questo bisogno con lo sguardo ferito e abraso di chi ha creduto e ha cercato di accettare l'incomprensibile con ogni fibra del suo essere. Il risultato è una scrittura lacerante che costringe a guardare con occhi diversi il mondo, a cominciare da quello in cui è ambientato il libro: l'interminata periferia industriale del nordest, un non-luogo fatto di capannoni e osterie, mobilifici e centri commerciali. È qui che trovano compimento i destini di morte dei protagonisti del *Nemico*, condannati all'alienazione permanente del lavoro in fabbrica, del quartino di vino cattivo, di un'esistenza che spegne ogni scintilla e la trasforma nella luce nera dell'eresia avvinazzata e scorticata di un anti-teologo che riscrive la

Scrittura per svelarne

l'impietosa fallacia.

A dispetto dei numerosi refusi (forse troppi, a fronte anche del prezzo del volume), *Il nemico* è un libro che non si può ignorare, un assalto al cielo spericolato e senza rete, sostenuto da una voce coraggiosa quanto perentoria e da una tensione morale straordinaria.

